



RIFUGIATI

12.33 19/06/2013

## "Io ci sono": partita di calcio solidale per i rifugiati

**E' promossa dalla Fondazione Mondo Digitale. Si comincia con il triangolare di calcio dei più piccoli seguito dall'incontro tra giovani rifugiati del Centro Enea e studenti. Il messaggio del Ministro per l'integrazione Kyenge**

ROMA – Si intitola "Io ci sono" la partita di calcio solidale che si terrà domani alle 17 presso il Centro sportivo dell'Istituto Santa Maria di Roma, promossa dalla Fondazione Mondo Digitale per celebrare la Giornata Mondiale del Rifugiato. "Questa giornata, intitolata significativamente 'Io ci sono', è un modo per i migranti forzati di rendersi visibili, di affermare la propria presenza e volontà di interagire positivamente nella società italiana", dichiara il ministro Kyenge.

L'iniziativa è rivolta ai giovani rifugiati ospiti del Centro di accoglienza Enea di Roma, agli istituti scolastici e alle scuole calcio. Dopo le note della BlindSmoke Suburban Orchestra, i piccoli amici della Scuola di Calcio Santa Maria-Visnova, dell'Esquilino Football Club e la Polisportiva Quadraro Cinecittà si sfidano in un triangolare per il "Trofeo Io ci sono" per avvicinare i più giovani al tema dell'integrazione. A seguire si tiene la partita di calcio tra studenti romani e ospiti del Centro Enea. Ad arbitrare è l'associazione Arbitri Sport Italiani. Il media partner dell'iniziativa, Radio Roma Capitale, commenterà la partita da bordo campo. Tra i supporter della giornata anche il Liberi Nantes Football Club, la prima squadra di calcio composta da giocatori vittime di migrazione forzata, Shoot For Change, una piattaforma che unisce iniziative di fotografi, artisti e designer per contribuire a migliorare la vita di ognuno e l'associazione Ennequadro Foto.

L'evento è anche un'occasione per incontrare alcuni ospiti eccellenti del Centro Enea che racconteranno le loro [storie di integrazione](#). Con la Giornata Mondiale del Rifugiato l'Unhcr intende invitare il pubblico ad una riflessione sui milioni di rifugiati separati dai propri cari a causa delle guerre e della violenza e sulle difficili scelte che sono costretti a fare nel corso della loro vita in cerca di protezione. "In 1 minuto una famiglia può perdere tutto. A te basta 1 minuto per aiutarli": è il messaggio dell'Unhcr.